

Davide Caccia
Membro del Consiglio comunale
Cadenazzo

Lodevole
Municipio di Cadenazzo
6500 Cadenazzo

Cadenazzo, 23.2.2021

Egregio Signor Sindaco,
Gentile Signora Municipale,
Egregi Signori Municipali,

avvalendoci della facoltà concessa dalla LOC e dai relativi disposti del Regolamento comunale, presentiamo la seguente

INTERPELLANZA

Fondazione del piano di Magadino: siamo in un vicolo cieco, come ne usciamo ?

18 dicembre 2014

Quel giorno il Gran consiglio approvava, dopo più di un decennio di studi e consultazioni, il "Piano di utilizzazione cantonale (PUC) del parco del piano di Magadino".

Si concludeva, quasi in sordina un progetto urbanistico nato negli anni novanta con ben altre ambizioni. Chi non ricorda che l'obiettivo iniziale era quello di dotarsi di un vero e proprio strumento pianificatorio moderno che ordinasse lo sviluppo territoriale di tutto il piano di Magadino, comprese le zone edificabili e i due nuovi tracciati di mobilità: l'attraversamento Alp Transit del piano e il nuovo collegamento autostradale del Locarnese con la rete delle strade nazionali. Questo progetto urbanistico aveva attirato le attenzioni di tutti i Cantoni svizzeri.

Ci si ricorda che nelle prime presentazioni del concetto pianificatorio comprensoriale proprio il Cantone lo indicava come "seconda bonifica del piano".

PUC, strumento urbanistico o piano di protezione naturalistica ?

Il PUC non ha affrontato nessuno dei grossi temi urbanistici del piano, compresi quelli della mobilità, e si è limitato ad un "piano di protezione naturalistica", vestito come documento pianificatorio. Sintomatico il fatto che nel sito ufficiale del Cantone il PUC presenta nelle basi legali si cita dapprima la Legge sulla protezione della natura e solo dopo la legge sulla pianificazione del territorio.

Chi gestisce il PUC ?

Il Cantone ha impostato, ed imposto ai Comuni, la gestione su una Fondazione costituita "ad hoc". E ciò malgrado da parte dei Comuni e dell'Ente regionale del Locarnese si aveva chiesto già negli anni novanta, che il compito fosse dato ai Comuni. Questa decisione cantonale è perlomeno strana in quanto per sua natura giuridica la Fondazione è tutt'altro che democratica, pur se ha un compito di grande valenza pubblica e territoriale. Ciò ancor più imbarazzante in quanto riceve risorse finanziarie pubbliche di non poco conto,

risorse che il Consiglio comunale non vede, se non nelle pieghe dei Preventivi e dei Consuntivi. Il Legislativo nemmeno vede gli aspetti gestionali più rilevanti, come la nomina dei/del nostri/o rappresentante nel PUC e gli obiettivi annuali o quadriennali.

Concorso per il secondo Direttore del parco

L'ultima decisione che ha attirato la nostra attenzione, e che ci ha spinto a presentare un'interrogazione, è il bando di concorso per il secondo Direttore della Fondazione, laddove non ci si è preoccupati di indicare la fascia salariale, come si fa in tutti i concorsi pubblici.

Questa impostazione è usuale per aziende private, ma non di una struttura finanziata interamente da vari Enti pubblici, tra cui il nostro Comune. In termini organizzativi preoccupante è pure la gestione verticistica del PUC, laddove i membri del Consiglio di Fondazione sarebbero consultati solo sporadicamente. Sarebbe solo il vertice di questo Consiglio che fattualmente conduce non solo gli affari correnti.

Da quanto si vede, o meglio: non si vede, gli obiettivi del PUC (agricoltura, natura e svago) sono tutt'altri che rispettati.

Obiettivi posti e obiettivi realizzati

Trascorsi sette anni dall'attivazione del PUC e quindi dall'avvio delle attività, si ritiene utile chiedere un resoconto retrospettivo sull'organizzazione della Fondazione Parco del Piano di Magadino e sulla sua operatività.

Cadenazzo e il Parco del Piano

Al momento della nascita del Parco, il Comune di Cadenazzo riponeva molte speranze e attese nel progetto, con l'idea che questo Parco aiutasse il territorio su alcuni fronti importanti:

- Promozione dell'interazione tra popolazione e territorio: svago, percorsi naturalistici, ecc.
- Promozione del Parco come risorsa turistica e Cadenazzo come "porta" d'entrata
- Promozione della produzione agricola locale
- Risoluzione del problema del traffico in attraversamento del Piano
- Aiuto a migliorare le prospettive per la zona industriale-artigianale grazie all'attenzione che avrebbe avuto al ridosso del Parco e la ricerca quindi di risposte ai problemi di collegamento, viari, ecc.

Cadenazzo ha il vantaggio di essere rappresentato tramite una Municipale nel Consiglio di Fondazione ed è quindi in una posizione privilegiata per riferire della sua attività e aiutare leggerne l'operatività in questi 7 anni.

Su queste premesse generali formuliamo le seguenti domande.

1. Il Municipio è informato sulle modalità di gestione del PUC ?

Quante volte all'anno si riunisce il Consiglio di Fondazione ?

In quale forma avviene l'informazione al collegio municipale delle attività della Fondazione e del suo Consiglio?

2. Quanto hanno contribuito il nostro Comune, il Cantone e la Confederazione dal 2014 ad oggi per l'attuazione del PUC ?

Che opere sono state realizzate ?

Quali opere sono previste per questo quadriennio ?

3. Come è possibile sintetizzare gli obiettivi operativi fissati inizialmente dalla Fondazione e in quale misura questi sono stati raggiunti?

4. In quali termini l'operatività del Parco ha coinciso con delle attese del Municipio di Cadenazzo? Quali temi sono stati affrontati in comune?
5. La struttura della Fondazione con un Consiglio di Fondazione con ben 17 membri, di cui 5 compongono un Comitato è ritenuta una struttura efficiente?
6. Se ci riferisce all'obiettivo di coordinare agricoltura, natura e svago, non pensate siano date le premesse per **rivedere le modalità gestionali** ?

Con la massima stima.

Davide Caccia

